Anno XVI. Sabbato 29 Ottobre 1881 N. 258

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 29 agosto così concepito:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del ministro del Tesoro altre n. 1218 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, statele presentate dall'11 giugno a tutto il dì 8 agosto 1881, per la complessiva rendita di lire 18,270, con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la corrispondente annua rendita di lire diciottomila duecentosettanta (lire 18,270), con decorrenza dal 1 gennaio 1882.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 100 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Tesoro per il 1881 sarà aumentato di lire centoventisettemila ottocentonovanta (lire 127,890) per i semestri al 1 luglio 1875, e al 1 gennaio e 1 luglio degli anni 1876 77-78-79 80-81, non che per il semestre al 1 gennaio 1882 sulla rendita dovuta in cambio come sopra.

DAVANTI ALLO STRANIERO

Amico, indifferente, od avverso che sia lo straniero, esso dovrebbe sempre imporci un contegno riguardoso e prudente dinanzi a lui, mostrando soprattutto, che al suo cospetto non ci sono tra noi dissensi. Collo straniero si può e si deve essere dignitosi sempre, cortesi il più delle volte e talora cordiali, ma concordi in ogni cosa.

Quando si fa cosa che convenga non conviene troppo disputare a quale partito ne va dato più o meno il merito; come d'un errore commesso non bisogna fermarsi ad attribuire all'uno od all'altro la colpa, se non quel tanto che occorre di fare per emendarlo, al che possono prestarsi certi piuttosto che certi altri uomini.

Occorre di farsi prima di tutto piena coscienza d'una politica nazionale, costante ne' suoi scopi, varia ne' suoi mezzi, secondo le circostanze, che non dipendono sempre da noi. Ma dopo ciò, qualunque sia il partito che si trova al potere, davanti allo straniero dobbiamo aiutarlo se fa bene, e cercare di rimuoverlo nel caso contrario, ma senza che dai dissensi nostri si generi in altri l'opinione, che per essi ne provenga a noi una causa di debolezza.

Lo straniero non deve mai poter calcolare sopra i partiti che ci dividono; esso deve trovarsi sempre dinanzi alla Nazione una e compatta.

Ognuno penserà, che dicendo questo nella presente occasione, abbiamo dovuto alludere a certi batibecchi per lo almeno inopportuni della stampa italiana; la quale mostra di essere almeno per nove decimi ben poco educata a discutere gl'interessi nazionali davanti allo straniero. Nè diciamo di più, appunto per non correre il rischio d'imitare quei medesimi che condanniamo. Ci basta di essere intesi.

Bensì è opportuno discutere presentemente la politica estera in quella parte e con quei modi che possono rendersi a tutti accettevoli.

E questo tanto più lo possiamo fare, che certi principii sono anche dalla Nazione intera, salve poche incalcolabili eccezioni, accettati.

Tutti diranno, che noi vogliamo la pace, che siamo contrarii alle conquiste, nostre ed altrui, che vogliamo piena la libertà dei piccoli e dei grandi Stati, dei mari e loro accessi, dei commerci, delle pacifiche espansioni della civiltà; e che per questo siamo disposti ad unirci con tutti quelli che vogliono la stessa cosa e del volerla hanno, al pari o più di noi medesimi, interesse.

La nostra opinione è poi altresì, che su questa via, oltre che con tutti i piccoli Stati, dobbiamo incontrarci prima che con tutti gli altri coll'Impero danubiano, nel quale essendo tante e tanto diverse nazionalità confederate, che appartengono alle grandi razze europee, non potrebbe esso assicurarsi condizioni di lunga e prospera vita che vivendo in pace co' suoi vicini e specialmente coll'Italia, colla quale ha duopo d'intendersi per i comuni interessi tanto nell'Europa orientale, come attorno al Mediterraneo. Unite tra loro le due potenze, potranno questo almeno tentar di ottenere, che certe quistioni d'interesse generale non possano dall'una o dall'altra potenza, o nella lega di due o tre, decidersi, ma debbano essere sciolte col consenso di tutte. Questa, a nostro credere, è la nota politica del giorno.

NEL CAMPO AVVERSO

La stampa antinazionale dell'eresia temporalista vede molto mal volontieri la visita dei Reali d'Italia alla Famiglia imperiale di Vienna. Dacchè si sono fitti in capo, che dalle attuali condizioni dell'Europa debba venirne fuori una guerra e che di questa debba essere campo l'Italia e che non possa finire che col disfacimento della sua unità e colla restaurazione del Temporale, come nel 1815, tutto ciò, che li allontana dal loro ideale, che è la rovina dell'abborrita loro madre, della quale sono indegnissimi figli, è un gran crucio per essi; e lo si vede chiaramente in ogni loro detto e perfino negli studiati silenzi.

Poveretti! Come mai hanno potuto sognarsi, che ci sia in Europa una potenza qualunque, la quale voglia pigliarsi il gusto di muovere guerra all'Italia, perchè torni ad esserci nel suo mezzo un Regno governato da tali, che in nome della Religione hanno dichiarato la guerra alla civiltà moderna, a tutte le libere istituzioni rappresentative, che i Popoli hanno voluto darsi?

Dov'è di grazia oramai in Europa questo Popolo, che rinunzii per sè alle sue libere istituzioni? Dov'è in America?

Ma sì: ci sono anche due altri papa-re, che finora non hanno voluto saperne affatto delle libere istituzioni rappresentative, l'Imperatore scismatico della Russia ed il gran Sultano dei credenti a Maometto. Ma ecco che la Russia, per questo appunto, è travagliata da continue cospirazioni, che vanno fino all'assassinio, e la Turchia venne menomata di tante sue Provincie, e quelle che le restano vogliono avere simili istituzioni anch'esse. In Asia se le ha date il Giappone, ed anche nell'Africa c'è qualche Popolo che se le volle dare; e non parliamo dell'Australia, che cresce d'anno in anno per esse.

Adunque, per tornare al reggimento della violenza e dell'assolutismo, come sognano costoro, bisognerebbe, che tutti i Popoli civili rinunziassero alla loro libertà ed alla loro civiltà.

La stampa austriaca ha dato questi giorni molto sulla voce ai clericali dell'Impero che esprimono il malumore per la franca adesione del proprio governo all'Italia una.

Ma non vogliamo lasciare questi disgraziati senza un conforto. Un alleato essi lo trovarono,

C'è a Parigi un giornale, che essendo letto da tutte le *cocottes* e dai gentiluomini *fainéants* che le mantengono, fa molta fortuna nella famosa *primogenita*. Questo giornale si scelse il nome del famoso ruffiano del Beaumarchais, cioè di *Figaro*; e gli sta bene. Ora cotestui, col suo *Ignotus*, degno protettore del Temporale, gli grida di farsi coraggio.

« Oggi, dice costui, tutto minaccia l'Italia « una, se una guerra europea si dichiara. Oggi « la Francia attaccata avrebbe per principale « istrumento contro la rivoluzione italiana al- « leata del principe Di Bismarck lo stesso pa- « pato e lo spirito di municipalismo. L'Italia « unificata non ha ancora le sue parti abba- « stanza cementate dal tempo. Al primo urto « essa andrebbe in pezzi. La Francia militare « deve essere necessariamente l'alleata del Pa- « pato ecc. »

Adunque la *Francia militare*, quando avrà distrutti gli Arabi della Tunisia e dell'Algeria, che secondo il Faure consumano molti soldati francesi col tiro e col tifo, quando avrà distrutto la Repubblica ed instaurato quel poveruomo di Gorizia sul trono de' suoi padri, verrà in Italia a dare l'*urto*, anche se la *Germania militare* darà il suo al così detto *nemico ereditario*.

Basterà quell'*urto*, perchè tutti i Municipii italiani disdicano l'unione e vadano a prestare omaggio all'invasore, che si farà pagare molto bene le spese della guerra e saccheggierà e brucierà le nostre città come quelle degli Africani. Il papa, secondo il *Figaro* suo alleato, benedirà i saccheggiatori; ed il Temporale sarà restaurato, assieme ai troni di tutti gli altri tirannelli decaduti!

Perdona ad essi, o Signore, perchè non sanno proprio quello che si dicano. Davvero, che nemici siffatti non sono da temersi, perchè stanno sotto alla sentenza del *quos vult perdere dementat*.

Sulle voci messe in giro di una rinuncia formale dell'Italia a Trento e Trieste, ecco che cosa leggiamo nel *Times* del 24 corrente:

« Ci pare quasi superflo il dire che le voci di negoziazioni, di promesse e di condizioni in questo senso, sono interamente prive di fondamento. Una questione così delicata non poteva essere soggetto di negoziazioni diplomatiche, se non quando le cose fossero giunte a tal punto che la sicurezza dell'Austria esigesse provvedimenti non per facilitare un riavvicinamento fra i due Stati, ma per scongiurare una seria querela. Per quanto importune fossero le dimostrazioni irredentiste, esse non cagionarono giammai serii timori, perchè anche sotto il ministero passato, il governo italiano non poteva essere accusato di non aver fatto il suo dovere col reprimerle. Sotto il ministero attuale queste dimostrazioni sono a poco a poco cessate, e le associazioni dell'*Italia irredenta* si sono sciolte da sè stesse l'una dopo l'altra. Così avendo l'Italia agito per iniziativa propria, non c'era certo bisogno di promesse: anzi una formale rinunzia a qualsiasi pretesa sul territorio austriaco, sarebbe stata quasi un insulto per entrambi, poichè avrebbe implicato da parte dell'Austria l'insinuazione che l'Italia nutrisse realmente tali pretese, e da parte dell'Italia sarebbe stato un riconoscere che queste pretese le aveva avute. Simili cose possono presentarsi alla mente di coloro che vorrebbero una guerra fra i due paesi, ma non mai a quelli che hanno sempre desiderato che i due paesi fossero amici, e che ora si rallegrano di quest'incontro, che a quanto sembra sarà il pegno di una pace duratura tra l'Austria e l'Italia. »

I fogli austriaci non parlano neppur essi di una rinuncia qualsiasi, sebbene si mostrino convinti e dicano chiaramente che di fronte all'amicizia stretta fra i due Stati, la questione dell'Italia irredenta deve naturalmente cessare di esistere.

Il *Popolo Romano* riproduce con grandi lodi all'*egregio corrispondente* una lettera del signor Montferrier da Roma al *Debats*, nella quale dal ribasso della nostra rendita si prende occasione di censurare velatamente il nuovo indirizzo della politica estera italiana e il viaggio reale a Vienna.

Da questa lettera e da questa riproduzione si vede che non solo i francesi, ma anche taluni sedicenti italiani vedono male il ravvicinamento dell'Italia alla Germania ed all'Austria, nè mica solo per ragioni di radicalismo e d'irredentismo, ma per ragioni ben più pratiche: ragioni di Banca e di Borsa. Se i direttori di certi giornali non avessero il brutto vezzo di giuocare al rialzo od al ribasso, la politica interna ed estera si farebbe assai meglio! (*Corr. della sera*)

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 27:

Si assicura che il ministero è deciso a rimettersi alla Camera circa la fissazione del suo ordine del giorno; solo esso si limiterà a raccomandar caldamente la pronta discussione dei bilanci e del progetto di legge sullo scrutinio di lista.

La decisione di affidare la presidenza interinale del gabinetto, durante l'assenza dell'on. Depretis, al generale Ferrero e non all'on. Zanardelli, non va attribuita ad altra ragione che all'anzianità di quello.

Viene smentita la fiaba sparsa dalla *Capitale* che l'ex-re di Napoli intenda reclamare la restituzione di sei milioni di ducati, trenta milioni di lire, trovati da Garibaldi nella cassa reale nel 1860, da lui sequestrati, ed assegnati con decreto dittatoriale ai danneggiati di Sicilia; che il Borbone li reclamerebbe, come denari appartenenti alla sua cassetta privata, e domanderebbe inoltre gli interessi del ventennio trascorso; che in questa domanda sarebbe appoggiato dai parenti e da tutta la Corte di Vienna, e finalmente che il governo si sia in qualche modo impegnato, perchè al ministero delle finanze si sono raccolti i documenti relativi alla vertenza, i quali vennero consegnati all'on. Depretis.

Il *Popolo Romano* combatte le interpretazioni del *Temps* e di altri giornali francesi, che, cioè, il viaggio reale sia dovuto a dispetto pel contegno della Francia in Tunisia. Non trattasi che di consolidare la pace.

Assicurasi che l'imperatore Guglielmo, il quale pareva disposto ad aspettare la visita del re Umberto a Baden, è tornato a Berlino per motivi di salute. Manderà a Vienna un suo rappresentante a complimentare i sovrani d'Italia.

La *Voce della Verità* smentisce recisamente la notizia che il nunzio pontificio abbia ricevuto ordine di allontanarsi da Vienna finchè vi staranno il Re e la Regina.

Il principe Amedeo mandò 2000 lire ai danneggiati dal terremoto negli Abruzzi.

ESTERO

Austria. I giornali viennesi annunciano che il principe del Montenegro ha dichiarato al rappresentante austriaco a Cettinje che i fuggiaschi del Crivoscie, renitenti alla leva militare, verranno arrestati e consegnati alle autorità austriache. Il principe avrebbe persino acconsentito che i gendarmi austriaci, coll'assistenza della gendarmeria montenegrina, possano penetrare fino nell'interno del principato a dare la caccia ai fuggiaschi.

Francia. Si ha da Parigi: Si pretende nei circoli politici che il reggente dell'ambasciata italiana a Parigi abbia, per incarico del governo, dichiarato al ministro francese degli affari esteri che il viaggio dei Sovrani d'Italia a Vienna non ha assolutamente alcun carattere ostile verso la Repubblica. Il Saint-Hilaire si sarebbe dichiarato molto soddisfatto di tale comunicazione, aggiungendo che la Francia era nei migliori rapporti d'amicizia coll'Austria.

Continuano i rovesci finanziari. Le Borse delle principali città della Francia sono in preda a grande panico. Quasi tutti i valori bancari sono maltrattati. La lotta fra i ribassisti e i rialzisti è più che mai accanita. Dicesi che in questa brutta campagna finanziaria abbia perduto somme ingenti il Credito Lionese. A questo stabilimento i correntisti corrono in folla per ritirare i loro depositi.

I giornali annunziano che il Re Umberto ha rinunziato al viaggio di Berlino per un riguardo verso la Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 87) contiene:

(Cont. e fine)

1070. *Nota per l'aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Cossio Nicolò di Resiutta contro Rizzi Nicolò di Chiusaforte, i beni esecutati furono deliberati al sig. Cossio stesso pel prezzo di lire 250. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 4 novembre p. v.

1071. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Moggio fa noto che il 23 novembre p. v. nella R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Ovedasso, Dogna e Pontebba, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1072. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Druin Giuseppe di Udine, gl'immobili compresi dal terzo lotto e siti in mappa di Beano furono venduti al signor Mizzau Giuseppe di Beano per l. 225. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 novembre p. v.

1073. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Turcutto Giuseppe di Subit contro Pascolo Giovanni pure di Subit, gli immobili esecutati furono venduti allo stesso sig. Turcutto per l. 200 il primo lotto e l. 100 il secondo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopra indicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 novembre p. v.

1074. *Dichiarazione di fallimento.* Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che il Tribunale predetto ha dichiarato il fallimento della ditta commerciale Ceschelli fratelli di Sacile, nominando a sindaco provvisorio il notaio dott. Borgo di Sacile e destinando il 5 novembre p. v. per la convocazione dei creditori.

1075. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Castelnovo, Medun, Sequals, Tramonti di Sopra, Travesio e Vito d'Asio fa noto che il 28 novembre p. v. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

1076. *Avviso di secondo esperimento.* Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una gettata di difesa all'unghia della scarpata rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale Pontebbana in isponda destra del torrente Fella inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusa Forte, e ciò sul dato regolatore di lire 3845.00, chi intendesse farsi aspirante a tale impresa è invitato a far pervenire all'ufficio

della Deputazione Prov., la sua offerta in iscritto e ciò fino alle ore 12 merid. del 7 novembre p. v.

1077. *Estratto di bando.* Il 13 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Udine, sopra istanza di Londero Francesco di Gemona e in confronto di Rumiz Domenico Colleramiz, si procederà alla vendita di beni stabili posti nel comune censuario di Tarcento.

1078. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale del Ledra, detto di Rivolto, nel Comune di Rivolto e mappa di Rivolto e Lonca. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni trenta.

1079. *Avviso.* Il Sindaco di Campoformido avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Passons attraverso i territori di Campoformido e Bressa.

1080. *Accettazione di eredità.* La sig. Anna d'Este vedova Nascimbeni ha accettata l'eredità abbandonata dal proprio marito Nascimbene Nascimbeni di Udine, col beneficio dell'inventario.

Il ritorno dei Sovrani. Da informazioni sicure sappiamo che le Loro Maestà di ritorno da Vienna giungeranno a Udine martedì p. v. alle ore 10.55 ant. Si spera che scendano alla Stazione.

Il viaggio delle Loro Maestà. Ci scrivono da Tolmezzo in data 28 ottobre:

Non era possibile che ieri vi scrivessi da Pontebba, perchè la forte commozione dell'animo non mi avrebbe permesso di dar ordine a quella confusione d'idee e di impressioni che produsse nel mio povero cervello l'imponente dimostrazione di cui fui testimonio e parte.

Non garantisco del resto neanche oggi di riuscir ordinato nella mia relazione, ma già i lettori del vostro Giornale mi vorranno tener conto della buona intenzione e faran buon viso a quel po' che dirò loro intorno al ricevimento delle Loro Maestà in Pontebba.

Come apprendeste dal telegramma che ieri pubblicaste, le LL. MM. arrivarono in Pontebba alle 6.20. Il croceo dell'aurora avea fatto impallidire la luce dei mille palloncini che s'intrecciavano alle innumerevoli bandiere ed alle ghirlande di fiori e di sempreverdi, di cui aveasi bellamente adornato quella informe baracca della stazione di Pontebba. I fuochi di bengala dovettero rinunciare ai magici effetti che indubbiamente avrebbero fatto riflettendo la loro vivida luce dagli svariati colori sulle roccie della nostra valle, se il cielo col suo sorriso del mattino non avesse voluto illuminare la mirabile scena di effetto e devozione che andava a presentarsi.

Non appena la locomotiva, che traeva il treno Reale, toccò la stazione, i Rappresentanti cittadini di tutto il circondario, la Società Operaia di Tolmezzo ed i molti che a questi aggiungendosi eran da ogni parte venuti a salutare all'estremo confine del Regno i nostri amatissimi Sovrani mandarono un: Viva il Re, Viva i Sovrani, così da coprire il suono dell'Inno Reale con cui la banda cividalese, fatta all'uopo venire dal solertissimo Municipio di Pontebba, salutava l'arrivo dei Principi.

Per quanto ed il Delegato di Pubblica Sicurezza ed i pochi Carabinieri ci mettessero di zelo, anche perchè non succedessero disgrazie, non vi fu forza umana che rattenesse gli intervenuti dall'irrompere verso la vettura che portava i Reali.

Lo stesso generale Robilant, che da Vienna col treno imperiale era arrivato tra noi un'ora prima, potè farsi largo a stento per arrivare a Sua Maestà. Sua Eccellenza, dopo inchinate le Maestà Loro e scambiate poche parole col Re, presentò ai Sovrani il nostro Deputato Tenente Colonnello Di Lenna a cui il Re strinse affettuosamente la mano. Il nostro ottimo Rappresentante al Parlamento Nazionale si intrattenne colla Maestà Sua finchè il treno partì. Egli presentò ai Sovrani i due soli Sindaci che potè tenersi vicini: quel di Tolmezzo e quello di Pontebba, ai quali il Re strinse pure la mano. Anzi quel di Tolmezzo era così commosso, che, piangendo e senza pronunciar parola, prese con ambo le mani la mano del Re e forte la tenne fino a che il treno si mosse. Al Colonnello Di Lenna domandò il Re molte notizie sulla nostra regione, gli dichiarò che si sentiva commosso lietamente per l'entusiastico ricevimento, a lui tanto più caro perchè spontaneo e veramente cittadino senza nulla di ufficiale. (Se S. M. avesse saputo tutto, avrebbe potuto aggiungere: *anzi contro le più insistenti esortazioni ufficiali*).

Per quanto ne possa soffrire la modestia del nostro Di Lenna, ricorderò che il Re ebbe a dirgli: *È proprio vero che quassù vive una gente brava e buona come lei, caro colonnello.*

Al Sindaco di Pontebba la Maestà Sua esternò pure il suo grato animo per la entusiastica accoglienza. Disse che sapeva che in questo paese l'amore all'Italia ed alla Dinastia era grande, ma che ogni sua supposizione avea superato l'entusiasmo caldissimo con cui venivano accolti.

E che dirvi dell'impressione incancellabile che fece sull'animo di tutti l'angelico sorriso di quello splendore di grazia e di bontà che è Margherita di Savoia?

Tutta quella eletta di cittadini Le si volgeva colle lagrime agli occhi e la acclamava coi nomi i più affettuosi. E se ora sentivate un grido immenso di *Viva il Re, Viva il Valoroso di Custozza, vivano i Nostri amati Sovrani, Viva Savoja*; ogni qual tratto vi arrivavano alle orecchie delle parole pronunciate o da tutti o da alcuni od anche da un solo: *Ecco la Stella d'Italia, Viva la Stella d' Italia, Viva Margherita, avanti sempre Savoja, tornate, o Cari, presto e sani e contenti.*

Ci fu chi tendendo le mani alla Regina, le disse: *Il Principino dov'è? Noi tutti vorremmo rendergli omaggio.*

E quella Madre felice di tanto interesse per il suo diletto Figlio, indicare, sorridendo del suo magico sorriso, *che non era con Loro.*

Insomma una dimostrazione così sentita, così affettuosa, così calda che io che pur ne ho vedute parecchie, per potenza di sentimento non ne ho veduta l'eguale.

E tornò gratissima al Re la presenza della Società Operaia di Tolmezzo, scorgendo così quanto amore gli portino quei bravi figli del lavoro.

A Pontafel le cose andarono molto bene, molto ufficialmente bene.

Non debbo chiudere questa mia manchevolissima relazione senza inviare una particolare parola di gratitudine e di elogio, a nome di tutti gli intervenuti, al Sindaco, al cav. Di Gaspero ed all'ottimo Capo-Stazione di Pontebba per le ottime disposizioni prese e per le premurose cure di cui furono larghi a tanti ospiti.

Per lunedì sera, al ritorno dei Sovrani, si prepara un'altra imponente dimostrazione. Dunque a lunedì.

Tolmezzo, 28 ottobre 1881 — L. P.

Da Pontafel la *Neue Freie Presse* ha una relazione telegrafica sul ricevimento dei Reali d'Italia dalla quale prendiamo quanto segue. Dice adunque come fino dalla sera di mercoledì numerose brigate passarono dall'una all'altra sponda del fiume Pontebba facendo sentire colle loro musiche l'inno austriaco e l'italiano, protraendo la festa a tarda notte per levarsi poi mattinieri a ricevere il convoglio reale che era in ritardo di 38 minuti, sicchè giunse a giorno ed il sole faceva un magnifico effetto su quei monti sulle cui cime aveva nevicato, mentre i fianchi brillavano per gli svariati colori dei boschi. Osserva che il Re è più maturato nell'aspetto e più somigliante al Padre e che con tutta la severità del suo sguardo e la durezza de' suoi movimenti si mostra simpatico e ch'egli si intrattenne con modi straordinariamente amabili e cordiali col co. Wilczek e cogli altri del seguito. Al co. Pejacsevich egli espresse in lingua tedesca il suo piacere di poter rivedere l'Imperatore a Vienna ed espresse la sua simpatia per l'Austria.

Parla poi il corrispondente del grazioso aspetto e dell'amabilità della Regina, il cui originale vince d'assai in leggiadra le copie de' molti notissimi suoi ritratti. Essa fu molto gentile nelle presentazioni e ricevendo un mazzetto di fiori, ringraziò in lingua tedesca la ragazzina che glielo aveva presentato richiedendola della sua età.

Nota l'interessante scena del co. Robilant e del co. Pejacsevich, i quali entrambi perdettero un braccio sui campi di battaglia. La fermata fu di un quarto d'ora e quindi il convoglio partì fra le grida di *Evviva al Re Umberto* ed il *Buon viaggio* degl' Italiani.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 28 corr. il Consiglio Comunale ha nominato a Membri del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale i signori Billia dott. Gio. Batt., Canciani dott. Vincenzo e De Questiaux cav. Augusto; a Membro del Consiglio Amministrativo del Confraternita dei calzolai il sig. Thalmann Giovanni;

ha deliberato che il Comune di Udine in fatto del servizio di Esattoria pel quinquennio 1883-87 faccia da sè;

ha approvato il seguente ordine del giorno:

1. Accorda alla Giunta sanatoria per l'erogazione delle lire 8333.33 elargite dal Governo come sussidio alle scuole rurali del Comune.

2. Accorda pure sanatoria per le altre lire 9448.76 spese per le scuole in eccedenza alle deliberate.

3. Approva gli storni avvenuti da categoria a categoria indicati in margine al conto consuntivo, nonchè quelli relativi alle restanze verificati dalla commissione censuaria e le maggiori spese fatte coi fondi in genere.

4. Raccomanda alla Giunta di abbandonare il sistema dei lavori in economia, applicandolo soltanto alle piccole manutenzioni dei fabbricati municipali.

5. Approva le risultanze dello stato patrimoniale.

6. Approva le risultanze del conto consuntivo 1880.

7. Approva l'elimina delle partite attive e passive proposta dalla Giunta a pag. 5 e 6 del suo resoconto morale.

Ha in ultimo approvato il preventivo per l'anno 1882 secondo le proposte della Giunta.

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. In questi giorni l'egregio sig. ragioniere Franceschinis Giacinto, capitano commissario di guerra onorario e membro della Società dei Reduci, fece dono alla Società stessa di venti copie dell'opuscolo *Memorie storiche del Comune e della Fortezza di Osoppo e memorabile loro difesa contro gli austriaci nel 1848*, onde vengano vendute a totale beneficio del fondo sociale.

Più di trent'anni sono trascorsi dall'eroica difesa del forte di Osoppo, sostenuta da 400 friulani privi di tutto contro un nemico formidabile ed agguerrito, ed i fatti illustri compiutisi allora, attestano l'intenso amor patrio che ardeva in quei prodi per l'indipendenza d'Italia.

L'opuscolo è interessante ed è messo in vendita a beneficio di una Associazione che accoglie i superstiti di quella gloriosa difesa le cui gesta meritano d'essere raccomandate particolarmente alla meditazione dei giovani, perchè si ritemprino gli animi a gagliardi propositi e sieno pronti ad ogni bisogno che avesse il paese.

Il sottoscritto porge vivi ringraziamenti all'egregio signor donatore, e si augura che altri voglia imitare il generoso esempio.

Udine 27 ottobre 1881.

Il Presidente, Isidoro Dorigo.

NB. L'opuscolo è in vendita presso il segretario della Società sig. Bianchi B. P. al prezzo di lire 2.

Società Operaia Udinese. Nel 28 ottobre corrente alle ore 8 pom. si riuniva a seduta il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine, presenti 18 Consiglieri. La seduta veniva presieduta dal sig. Giuseppe Coppitz in assenza del Vice Presidente.

Veniva data comunicazione della risultanza finanziaria dello spettacolo al Minerva e della Lotteria di beneficenza in ricorrenza del XV anniversario, in via approssimativa però, mentre non tutte le partite d'uscita erano state liquidate.

Si presentavano alcune proposte della Commissione della festa appoggiate dalla Direzione Sociale.

Il Consiglio prendendone atto ammetteva le proposte della Commissione, riservandosi di impartire l'approvazione al Rendiconto nella prossima riunione.

Si votava un atto di ben sentito ringraziamento agli egregi Patroni della festa, alla spettabile Presidenza dell'Istituto Filodrammatico, ai distinti dilettanti di canto, ai membri tutti della Commissione della festa che concordi furono prodighi di loro gentile prestazione alla sua riuscita e finalmente agli egregi cittadini i quali risposero solleciti all'appello indirizzato dalla Società e contribuirono colle loro offerte e col loro concorso al raggiungimento degli scopi che dalla Società si erano prefissi.

Si fecero al Consiglio varie comunicazioni e fra le altre della seguente Nota 25 ottobre 1881 datata da Milano:

Segreteria particolare
di S. M. il Re

Ill. sig. Presidente della Società Operaia di Udine

S. M. il Re, a cui tornava gradito l'omaggio di affettuosa reverenza offerto alla Reale Sua Persona ed alla Augusta Dinastia dalla Società Operaia Udinese nella occasione in cui essa festeggiava il XV anniversario della propria fondazione, mi onorava dell'incarico di rendere la S. V. Ill. interprete presso quel sodalizio dei Sovrani ringraziamenti.

Il Ministro Visone

Istituto Filodrammatico Udinese. Si rende noto che col 1° novembre p. v. si riaprirà il corso regolare delle lezioni di recitazione e declamazione tanto per la Sez. *A* (ragazzi d'ambo i sessi dai 7 ai 12 anni) quanto per la Sez. *B* (giovani d'ambo i sessi) a norma dell'avviso pubblicato nel p. p. febbraio, dello Statuto sociale e del Regolamento interno per la Scuola di recitazione.

Le lezioni verranno impartite nei locali dell'Istituto, Piazza dei grani N. 14, agli alunni della Sez. *A* la domenica dalle 12 merid. alle 2 pom. ed il giovedì dalle 2 alle 4 pom. a datare da domenica 6 novembre p. v.; ed agli allievi della Sez. *B* seralmente dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi.

Cosa vuol dire ad aver buoni fianchi! Non alludo alle procaci anche d'una sposotta *secundum Mantegazza*, no, ma alle robuste pareti della caldaia della vettura «Margherita» messe ieri a ben dura prova. Si trattava di constatare, *secundum legem*, il numero di atmosfere che può sopportare detta caldaia. A tal uopo, verso le cinque, ben inteso pomeridiane, si riuniva apposita commissione nel cortile dei sigg. Leskovic Marussig e Muzzati. Detta commissione, composta dai sigg. prof. Clodig, ing. Cappellari e sig. Giamboni, assistita dal proprietario col proprio ingegnere, per mezzo di una pompa di molta forza constatava che, il manometro della macchina ad un dato punto sorpassava le 20 atmosfere senza che la caldaia se ne desse per intesa. Essendosi in tal guisa ottemperato soddisfacentemente ai doveri che impone la legge e dopo presi gli appunti necessari per la relazione, la commissione se ne andava contenta del risultato, lasciando contentone anche il proprietario. Per parte mia, contento anch'io, faccio i miei mirallegri alla caldaia.

X.

Si assicura che la prima corsa, verso Cividale, avrà luogo lunedì mattina.

Esami d'avvocato. Per gli esami teorico-pratici di avvocato vennero prefissi i giorni 5, 6, 7, 9, 10 del p. v. decembre alle ore 9 ant. presso l'ecc. R. Corte di Appello di Venezia.

Banchetto. Alcuni giovanotti della Milizia Territoriale, prima di lasciar l'arme, vollero render grazie ai loro istruttori, riunendosi, assieme ad essi, il 27 corr. a un banchetto ove passarono allegramente alcune ore, grazie alle cure del signor Francesco Cecchini che nulla omise onde la serata riescisse coi fiocchi.

La lotteria di Milano. Contrariamente alle voci sparse circa l'estrazione della lotteria, i giornali di Milano dichiarano che il Comitato nella sua ultima seduta ha confermato la già presa deliberazione che essa abbia luogo irrevocabilmente il 20 prossimo novembre.

Ritiro delle vecchie banconote austriache da f. 100. Per i frequenti rapporti d'affari fra la nostra e le Provincie del finitimo Impero Austro-Ungarico, crediamo utile il far sapere che al 31 del mese corr. verranno emesse nuove banconote austriache da f. 100. Le vecchie banconote da f. 100, portanti la data del 15 gennaio 1863, verranno accettate e cambiate con nuove da tutti gli ufficii della Banca austro-ungarica e ciò fino al 31 luglio del 1882. Dopo quest'epoca e fino al 31 ottobre stesso anno saranno accettate soltanto presso le Direzioni della detta Banca di Budapest e Vienna. Trascorsa quest'ultima data, le due Direzioni non accetteranno le vecchie note in questione in pagamento, ma solo, per favore, in cambio.

All'erta! Scorre le città d'Italia un ser cotale, destrissimo cavaliere d'industria, il quale si spaccia or per Nipote or per Fratello di terzi e di quarti, vantando relazioni e aderenze che non ha, affine di carpire danaro, come carpisce, e contraffà biglietti, a meglio riuscire nelle sue intraprese. È uomo di fresca età, con due mustacchi rossastri alla tedesca, ostentante pietà ed amicizia con preti e frati che a preferenza cerca di pelare, con le sue gherminelle. Avviso a chi tocca!

Teatro Minerva. Drammatica Compagnia Lambertini. Questa sera, variato trattenimento, diviso come segue:

1. *La povera Lalia!* Bozzetto in un atto, scritto appositamente per la piccola Luigina.

2. *La Veneziana di spirito ovvero le donne avvocate*, Commedia di carattere in 2 atti, tipo Goldoniano.

3. *L'onomastico della Mamma*, Commedia in un atto, scritta per i piccoli fratelli Luigina e Luigi Lambertini.

Quanto prima *I Camorristi di Napoli.*

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani dalla Banda del 9° Reggimento fanteria sotto la Loggia dalle ore 5 1|2 alle 7 1|2 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Giovanna d'Arco»	Verdi
3.	Polka «Volubile»	N. N.
4.	Finale «Norma»	Bellini
5.	Valzer	Cantoni
6.	Scena, Canzone e Finale «Un ballo in maschera»	Verdi
7.	Galop «Leichtes Blutt»	Strauss

Furto. In Latisana nel 23 and. fu rubato ad opera di ignoti un tabarro del valore di lire circa in danno di M. B.

Ieri alle ore 11 pom. dopo breve ma penosissima malattia, sopportata con mirabile coraggio e rassegnazione, ricevuti i conforti religiosi, spirava **Giovanni Battista Lazzaroni**, d'anni 66. La famiglia oppressa da questa nuova gravissima sciagura, ne dà il doloroso annuncio dispensando dalle visite di condoglianza.

Palmanova 29 ottobre 1881.

FATTI VARII

Il mercato di Treviso. Il Municipio di Treviso avverte, che ricorrendo nel giorno di martedì, 1 novembre p. v. la festa di Tutti i Santi, il mercato avrà luogo invece nel precedente lunedì, 31 ottobre corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

Il convegno di Vienna.

(Dispacci dell'Agenzia Stefani)

Vienna 28. I fogli viennesi senza distinzione di colore salutano calorosamente i sovrani d'Italia; narrano l'accoglienza entusiastica da Pontebba a Vienna che attesta la gioia della popolazione della monarchia per la risoluzione di Umberto di stendere la mano all'imperatore segno di alleanza, d'amicizia, di pace.

Il *Frendemblatt* dice spettare a Haymerle il merito di avere convinto gli uomini di Stato italiani del desiderio sincero dell'Austria-Ungheria di vivere in pace ed amicizia coll'Italia. D'ora innanzi l'Italia procurerà d'accordo con la Germania e l'Austria-Ungheria di evitare tutto ciò che turbi la pace.

Il *Wienerblatt* dice che lo scopo della visita di Umberto non è per intraprese guerresche, nè per progetti reazionari.

La presenza della Regina garantisce che vi si parlerà che di pace, d'amicizia e di felicità.

La *Deutsche Zeitung* dichiara che chiunque stende la destra all'imperatore con propositi di pace è l'amico benvenuto, specialmente quando è un monarca il cui trono ha per base il rispetto alla libertà e ai diritti del popolo. L'antagonismo esistente fra le dinastie di Savoia e d'Absburgo quando l'Austria difendeva il diritto divino e l'assolutismo e il Piemonte inalberava la bandiera della, rivoluzione nazionale, è cessato dall'epoca in cui l'Italia vide esaudirsi i suoi desideri.

Non crediamo, soggiunge il giornale, che trattisi di stipulare un trattato scritto.

Il viaggio del Re, vale più di qualsiasi formola diplomatica che l'Italia ci offrisse.

L'*Extrablatt* illustrato pubblica i ritratti delle Loro Maestà italiane.

Vienna 28. Ai ricevimenti di ieri alla stazione assistevano anche gli arciduchi Ranieri e Ferdinando d'Este; gli arciduchi Carlo, Luigi e Alberto Ranieri portavano il collare dell'ordine dell'Annunziata, e l'arciduca Guglielmo il cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Negli appartamenti del palazzo imperiale eransi riunite anche le arciduchesse Maria Teresa ed Elisabetta.

Segnalato l'arrivo delle Loro Maestà, l'imperatrice si recò alla scala per riceverle e salutarle. In seguito le LL. MM. si recarono nella camera degli specchi ove ebbe luogo la presentazione dei dignitari di Corte e di Stato. Fra i personaggi principeschi presenti vi erano anche i principi Leopoldo e Luigi di Baviera, tutti i ministri austriaci e ungheresi, Tisza, Orczy, Szeneny, Szapary, e l'arciduca Ranieri. I saluti furono cordialissimi. La Regina baciò l'arciduca Ranieri offrendogli la guancia sinistra.

Allorquando l'Imperatore, dando il braccio alla Regina, seguito dal Re Umberto e dall'arciduca Rodolfo scese la grande gradinata della stazione, il numeroso e distinto pubblico riunito nel vestibolo scoppiò in grida entusiastiche di *viva Umberto, viva Margherita, viva Francesco Giuseppe!*(1) Alla cena di 30 coperti servita nella sala di marmo del palazzo imperiale presero parte il Re e la Regina, seguiti dai personaggi del loro seguito.

Vienna 28. La rivista di quest'oggi al campo di Marte detto *lo Schmelz*, in onore dei Sovrani d'Italia, fu la più brillante che Vienna abbia veduta dopo il 1873. Folla enorme malgrado il freddo. Alle 8 di mattina le truppe cominciarono a sfilare da Schoenbrunn: il primo corpo era comandato dall'arciduca Giovanni Salvatore ed era composto di 13 battaglioni e mezzo di fanteria, il secondo sotto il comando del generale Gerlich ed era di due battaglioni di artiglieria con 96 cannoni, il terzo di cavalleria con 18 squadroni comandato da Philippovich. Le truppe stavano senza mantello con i segnali di campo. Alle ore 9 il seguito si riuniva presso il Cimitero di Schmelz; fra essi erano il capitano della guardia barone Koller, il principe Thurn, il ministro della guerra, il capo di stato maggiore, il capo del gabinetto militare dell'imperatore, molti generali, Robilant e Lanza in uniforme, e tutti gli *attachés* militari delle ambasciate estere.

Alle 9 1/2 giunsero gli arciduchi Rodolfo, Eugenio, Carlo, Stefano, Guglielmo, Ranieri e il duca Luigi di Baviera. Alle ore 10 giunse l'imperatore in carrozza con Umberto a destra, salutati da vivissime acclamazioni. Poco dopo due equipaggi giunsero con la Regina e le arciduchesse Stefania, Maria Teresa e Gisella.

Cominciò la rivista al suono dell'inno nazionale.

Dopo il defilè delle truppe, le Loro Maestà, i principi e le principesse ritornarono a palazzo sempre acclamatissimi.

Durante il defilè Rodolfo parlò lungamente con la Regina che calorosamente vaveva acclamata. Il Re ritornò in carrozza con l'Imperatore.

Roma 28. Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Vienna 28, ore 12.55 sera: I sovrani giunsero ieri sera alla stazione ove furono ricevuti dall'imperatore e dagli arciduchi; alla Burg dove erano aspettati dall'imperatrice e dalle arciduchesse. Seguirono le presentazioni d'uso dei dignitari e delle rispettive Corti. Il Re e l'Imperatore si trattennero lungamente in modo così amichevole e cordiale che dimostrarono veramente la loro sincera soddisfazione di trovarsi insieme.

Stamane il *Fremdenblatt* dice: «Le accoglienze fatte al figlio di Vittorio Emanuele concordano mirabilmente con l'aspettazione e le speranze fondate dalla grande maggioranza del popolo italiano sul viaggio dei sovrani. I due paesi non hanno ragione di diffidenza, ma bensì numerosi interessi i quali li consigliano di tenersi amici. I giorni che re Umberto vuol passare a Vienna sono brevi, ma non andranno perduti per la pace d'Europa. Nello stringere la mano a Francesco Giuseppe, il figlio di Vittorio Emanuele stringe virtualmente anche quella dell'Imperatore di Germania. D'ora in avanti l'Italia, in unione all'Austria Ungheria e alla Germania, cercherà d'impedire che la pace in qualsiasi modo venga turbata, ciò che attribuisce al convegno un interesse europeo se i tre Stati non vogliono nessuna guerra.»

Anche gli altri giornali della mattina, di Vienna, esprimono sentimenti amichevoli e di simpatia per l'Italia.

Torino 28. Annunziasi che i sovrani sono attesi a Torino appena ritornati da Vienna.

Vienna 28. Dopo la rivista, l'Imperatore recossi a visitare la Regina Margherita. Il *dejuner* ebbe luogo nell'appartamento del Re Umberto; ad esso assistette Robilant. Dopo, la Regina ricevette la signora Robilant e si trattenne seco quasi mezz'ora.

I sovrani d'Italia ricevettero gli arciduchi Carlo Lodovico e Ottone.

Alle ore 2 e 1/2 si recarono a visitare la vedova Haymerle. Ricevuti nel vestibolo del palazzo del ministero degli esteri dal fratello maggiore d'Haymerle e dal cognato barone Erlanger, al primo piano la vedova di Haymerle ricevette i sovrani che espressero le loro condoglianze. Uscirono dal palazzo dopo l'Imperatore che recossi a visitare la vedova.

I sovrani d'Italia dopo si sono recati a visitare gli arciduchi e ritornarono a palazzo alle ore 4.

Depretis e Mancini un'ora dopo mezzodì si recarono al ministero degli esteri e conferirono un'ora col capo sezione Kallay e col conte Wolhenstein. Questi più tardi restituirono la visita ai ministri italiani.

Il conte Andrassy visitò i ministri italiani e lasciò le carte per i sovrani d'Italia.

L'ambasciatore di Francia Duchatel e il ministro di Serbia Christich lasciarono le loro carte per i sovrani e visitarono i ministri d'Italia.

Duchatel ebbe una breve conferenza con Kallay e visitò la vedova di Haymerle.

Al pranzo di famiglia nella sala Alessandro alle 5 pom. assistevano 21 persone, i sovrani d'Italia, d'Austria, i principi ereditari, il principe Luigi e Leopoldo di Baviera, gli arciduchi e le arciduchesse. In una sala vicina v'era la tavola dei marescialli di 45 coperti. Vi erano invitati i ministri d'Italia, d'Austria, i seguiti del Re e della Regina, gli addetti militari e i dignitari di Corte.

Il Re Umberto ricevette dopo mezzodì i ministri comuni e i ministri d'Austria-Ungheria.

(Dispacci dell'«Adriatico»).

Vienna 28, ore 10 pom. Alla rivista che ebbe luogo, alle ore 10 ant., alla piazza d'armi «auf der Schmelz» presero parte due intere divisioni di fanteria, l'undecimo reggimento d'artiglieria con 44 cannoni, il settimo con 58 cannoni, la scuola dei cadetti di artiglieria, e il terzo e decimo battaglione d'artiglieria di fortezza, e una brigata di cavalleria.

Il re e l'imperatore, seguiti da un numeroso stato maggiore, si sono recati in carrozza fino al cimitero. Il re portava al collo il gran cordone di Santo Stefano, l'imperatore portava il collare dell'Annunziata.

Nella carrozza della Regina che seguiva quella del Re trovavansi le arciduchesse Gisella e Stefania. L'imperatrice non potè intervenire, perchè raffreddata.

Durante la rivista, l'imperatore conversò lungamente con la Regina Margherita.

Un incidente caratteristico. Quando il Re stava per montare a cavallo per assistere alla rivista, il cavallo si è adombrato alla vista dell'elmo del Re che era sormontato da un pennacchio bianco. Il Re si è levato l'elmo. Tranquillizzato il cavallo, egli vi montò e poi si rimise l'elmo.

Vienna 28, ore 10.20 pom. Si afferma che Umberto verrà nominato colonnello d'un reggimento austriaco.

La stampa della sera esprime la sua ammirazione per la figura marziale del Re e parla con entusiasmo della Regina Margherita.

Vienna 28, ore 10.30. I ministri Depretis e Mancini conferirono oggi col conte Andrassy, che qui si ritiene riassumerà il ministero degli affari esteri. Poscia i ministri ebbero un'udienza dal Re.

Si è notata nei circoli di Corte la lunga conversazione che ebbe luogo oggi fra il re e l'imperatore, alla quale non assistette alcun personaggio ufficiale.

Forma oggetto di grandi commenti nei circoli politici e diplomatici la presenza degli arciduchi d'Este e di Toscana all'arrivo dei sovrani d'Italia alla stazione della Sudbahn.

Vienna 28, ore 12 pom. Lo spettacolo di stassera al teatro dell'*Opera* fu brillante. Tutti i palchi e la platea erano affollati, specialmente di signore e militari, in grande tenuta. La Corte arrivò prima che cominciasse lo spettacolo.

Davanti il palco imperiale erano disposte otto poltrone. La Regina Margherita prende posto nel mezzo. Alla sua destra siedono l'Imperatore e le arciduchesse Gisella ed Elisabetta; alla sinistra siedono l'imperatrice, il Re Umberto e l'arciduchessa Stefania.

La Regina ha una splendida toilette in velluto rosso scuro con perle e brillanti. E' sorridente e attira l'attenzione generale.

L'Imperatrice veste un abito di velluto nero con stelle di brillanti in testa. L'arciduchessa Stefania ha un abito di raso celeste; sul capo un semplice nastro.

Nei palchi dell'ambasciata siedono il conte Robilant e la sua signora, vestita di raso celeste con pizzi bianchi.

Nel palco di prima fila presso quello di Corte trovasi Depretis, che durante gli ultimi due atti conversa continuamente col conte Andrassy.

L'apparizione dei sovrani d'Italia produsse anche stassera profonda impressione.

I francesi sono entrati a Kernan.... senza trovare resistenza. Il nemico era sparito dopo aver saccheggiato la città. Così i tunisini, come gli algerini, continuano nella loro tattica di non lasciarsi mai cogliere, ma di cogliere invece il nemico quando l'occasione è buona. Giustamente un corrispondente scrive in proposito:

«I francesi colla loro spedizione d'autunno vanno a combattere i... mulini a vento, come Don Chisciotte, e con meno fortuna, poichè alla fine del salmì la commedia diventerà dramma e al calare del sipario si troveranno molti e molti poveri soldati che avranno scontato col loro sangue la colpa di stolidi governanti, spirando in un paese malsano».

E con quale vantaggio della loro patria?

Da Berlino oggi si annunzia che le elezioni parlamentari nei collegi elettorali di quella città sortirono animatissime. Il partito liberale riportò una splendida vittoria; i conservatori subirono una disfatta completa. In quattro collegi elettorali spuntarono eletti i candidati progressisti; negli altri due collegi vi sarà ballottaggio fra i candidati progressisti e i socialisti. I candidati socialisti hanno però un numero minore di voti. Anche altrove riuscirono eletti i candidati liberali.

— Roma, 28. Il ministro della guerra si occupa attivamente ad organizzare la difesa alpina. La prima categoria degli alpini congedati formerà la compagnia di riserva e la milizia mobile; tutti gli altri alpini comporranno la milizia territoriale, addestrata alla difesa delle Alpi mediante l'istituzione del tiro a segno (*G. di Ven*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Molti deputati eleggeranno Gambetta presidente provvisorio.

Parigi 27. Dispacci da Tunisi dicono che Alì trasportò il campo a Zaghuan. Tutto è tranquillo nei dintorni. Alì assicura che gli insorti che opposero qualche resistenza ai francesi a Foumelkamba, sono in fuga. Se il governo tunisino non trova denaro, temonsi moltissime diserzioni. La colonna Etienne è giunta a Sidielhain. Gli impiegati telegrafici giunti a Tunisi andranno a porre un telegrafo ottico a Semmaita e Zaghuan per poter corrispondere con Tunisi, Keruan e Susa.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 28. La colonna d'Etienne entrò a Keruan il 26 corrente senza resistenza.

Gli insorti si sono ritirati al sud, dopo aver saccheggiato la città.

Vienna 28. La delegazione ungherese elesse a presidente il cardinale Haynald, e a vice-presidente Luigi Tisza.

Il discorso del cardinale fece risultare i meriti di Haymerle.

Nelle due delegazioni fu depositato il bilancio comune pel 1882, nel quale le spese superano di 1,906,337 fiorini quelle del 1881. Furono quindi presentati il Libro Rosso contenente 387 dispacci sulle questioni relative alle delimitazioni delle frontiere turco-greche.

Costantinopoli 28. Nella seduta dei rappresentanti dei *bondholders*, i delegati turchi dichiararono che la Porta cederebbe ai *bondholders* centomille lire sul provento delle decime e tabacchi, che fornirebbe, invece del tributo di Cipro se la sua cessione diretta fosse impossibile, un equivalente pagabile dalla Banca Ottomana.

Tunisi 28. Nella commissione d'inchiesta sulle perdite cagionate per l'insurrezione di Sfax, i membri francesi ed inglesi non hanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti. I commissari francesi hanno dichiarato di non voler tenere altre sedute.

La cannoniera *Aspie* bombardò il villaggio di Kessursef presso Medhia che ricusava di sottomettersi.

Si ha da Monastir 24 corr.: Questa località è tranquilla; però dicesi che le colonie inglese e italiana domandarono l'invio di navi da guerra regnando fra gli arabi grande malcontento. La strada fra Susa e Monastir è nuovamente rotta.

Roma 28. Sono stati posti all'appalto i lavori pel tronco del torrente Caprignola al Sotterraneo del Grotto della ferrovia Parma-Spezia, per la presunta spesa di L. 3,948,800.

Cuneo 28. Nel polverificio militare di Fossano è scoppiata una botte con 100 chilogrammi di polvere. Nessuna vittima.

Washington 28. Il Senato ratificò la nomina di Forster a segretario della tesoreria, e di James a ministro delle poste.

Ragusa 28. Dicesi che l'agitazione sia ricominciata in Albania; i montanari bloccherebbero Bervich nel forte di Dods, situato sulla montagna di Luma.

Madrid 28. Le repubbliche di Venezuela e Colombia scelsero il Re di Spagna per arbitro nella questione delle frontiere.

Londra 28. Ieri furono fatti cinque arresti in Irlanda.

Berlino 28. Nelle elezione del Reichstag si conoscono solamente i risultati delle grandi città: Berlino elesse 4 progressisti, due ballottaggi fra progressisti e socialisti, in dieci altre città ballottaggi; in 6 città furono eletti clericali; a Danzica e Stettino secessionisti; a Konigsberg, a Lubecca progressisti; a Brema e Saarbruck nazionali-liberali; a Strasburgo un antitedesco.

Berlino 28. In Breslavia, Dresda, Monaco, Magdeburgo, Lipsia, Chemnitz, Norimberga, Francoforte sul Meno, Annover, Erfurt si rendono necessari ballottaggi. In Colonia, Bamberga, nel secondo collegio di Monaco, in Acquisgana, Crefeld, Münster furono eletti clericali; in Danzica, e Stettino secessionisti; in Königsberg e Lubecca progressisti; in Brema e Saarbrücken nazionali liberali, in Strasburgo membri del partito della protesta. In Norimberga, nel ballottaggio, Günther (progressista) ebbe 8241, Gulpenberger (socialista) 9596 voti. In Berlino furono eletti quattro progressisti (Loewe, Virchow, Richter, Sancken); sono necessari due ballottaggi tra progressisti e democratici socialisti.

Praga 28. La *Bohemia* annuncia essere prossima la proclamazione del regno di Serbia. Aggiunge che tale atto non incontrerà ostacolo alcuno.

Vienna 28. Dopo la rivista, l'Imperatore nominava Re Umberto proprietà del Reggimento Fanteria n. 28. Il Re dirigeva tosto al comandante del detto Reggimento un cordialissimo telegramma.

---

(1) Un dispaccio della *Persev.* dice che «la folla enorme gridava in italiano *Evviva Umberto! evviva Margherita!*

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 88.13 a 88.33; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.30 a 90.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.85 a 124.35 Francia, 3 1/2 da 101.60 a 101.85; Londra; 3, da 25.40 a 25.45; Svizzera, 4 1/2, da 101.50 a 101.75, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.60.

TRIESTE 28 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 —	5.59 —
Da 20 franchi	"	9.37 1/2	9.38 1/2
Sovrane inglesi	"	11.79 —	11.81 —
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.95 —	58.10 —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.95 —	46.05 —

VIENNA 28 ottobre

Mobiliare 365.75; Lombarde 146.— Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 338.—, Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.38 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 77.30.

PARIGI 28 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, —.—; id. 5 0[0, 116.60; — Italiano 5 0[0; 88.20 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.21 — id. Italia 2 1/4 Cons. Ingl. 99 5/16 —; Lotti 14.67.

BERLINO 28 ottobre

Austriache 584.—; Lombarde 249.— Mobiliare 634.— Rendita ital. 87.70. —

LONDRA 27 ottobre

Cons. Inglese 99 1/4 ; a .—; Rend. ital. 87 3/4 a —.— Spagn. 26 — a —.— Rend. turca 14 3/8 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 530 VIII. 3 pubb.

Comune di Raccolana

Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della Frazione di Saletto, retribuita coll'annuo stipendio di lire 500 oltre l'alloggio.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno prodursi a questo Municipio entro il suddetto termine e l'eletta assumerà le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Raccolana 25 ottobre 1881.

Il Sindaco
C. Rizzi

N. 1246 2 pubb.

Municipio di Meretto di Tomba

AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Plasencis-S. Marco collo stipendio di annue lire 550.

Le istanze d'aspiro dovranno prodursi entro il 15 novembre p. v. corredate dai voluti documenti.

Meretto 26 ottobre 1881.

Il f.f. di Sindaco
De Marco

N. 727 2 pubb.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso.

A tutto 15 p. v. novembre resta aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola della Frazione di Sutrio stipendio lire 600 con al'oggio ed orticello.

E' preferibile il Sacerdote che sarà Premissario con un annuo compenso di lire 24.85.

Le domande saranno in detto termine presentate a questo Ufficio.

Dal Municipio di Sutrio, 24 ottobre 1881.

Per il Sindaco
M. Nodale

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO
G. C. DE LAITI - MILANO
Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

E' provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratori, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — Spedizioniere e Commissionario. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Novemb. vap.	***Sud-America***	prezzo lire	**230**
12 »	» ***Navarre***	» »	**220**
22 »	» ***L'Italia***	» »	**220**
27 »	» ***Poitou***	» »	**220**

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO

Il 5 Dicembre partirà da Genova direttamente

il vapore

FRANKFURT

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.		misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.		omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.		id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.		id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.		diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.30 ant.		diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.		omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.		id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.		id.	» 8.28 id.
» 9.— id.		misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.		misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.		diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.		omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.		id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.28 ant.		omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.		misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.		omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.		diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.		misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.		omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.		id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.		misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.		misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.		omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.		id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.		id.	» 1.10 ant.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. **4.**

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

COLLA
Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso *l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»*

BRUNITORE ISTANTANEO

PER

oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***digià molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso, — L'A***maro d'Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L, **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1|2 lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacista alla Speranza*, Via Grazzano — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza**, a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

TOSSE - VOCE - ASMA

le raccomandate

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi **Nervose-Bronchiali-Polmonali-Canina** dei fanciulli etc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto.

Vendonsi in ***Udine*** alle Farmacie *Fabris Angelo, Alessi, Commessati, Minisini*, in ***Fonzaso*** *Bonsembiante.*

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

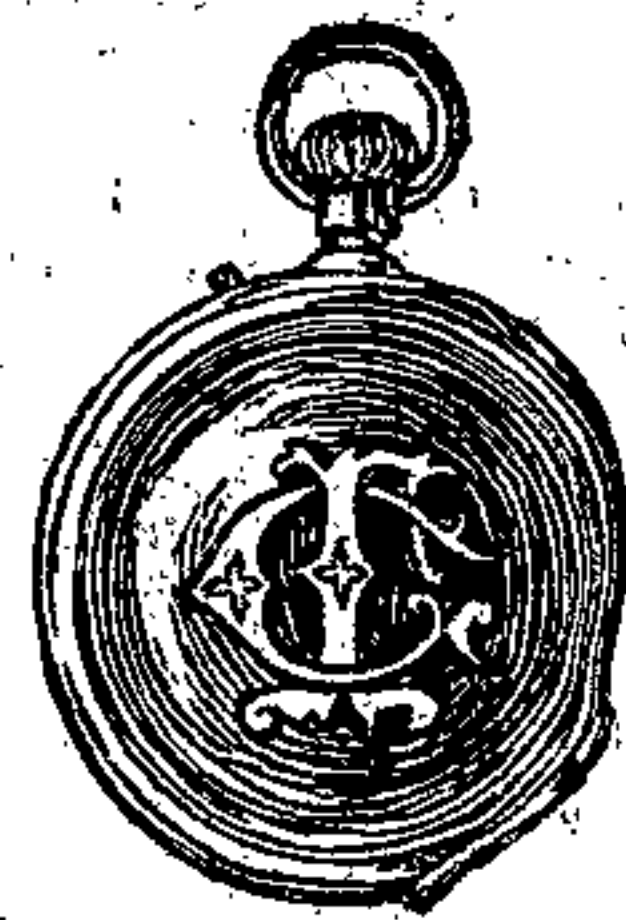
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande deposito d'Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

—o—

Cilindri a chiave	da L. **12**	à L. 30
Remontoir di metalo	» **15**	» 30
Reailway Regolator	» **30**	» 45
Remontoir d'argento	» **20**	» 60
Cilindri d'oro a chiave	» **40**	» 100
Remontoir d'oro fino	» **70**	» 120
Orologi a sveglia	» **8**	» 14
detti per stanza, 8 giorni	» **8**	» 25
Pendole regolatori	» **30**	» 100
dette dorate, con campana di vetro	» **25**	» 200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento — Cronografi Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfia ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, a debolezza dei reni, i sciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.